

4° GIORNATA DI CAMPIONATO

CAGLIARI – INTER 1-2

JUVENTUS – LIVORNO 2-0

MILAN – BOLOGNA 1-0

ROMA – FIORENTINA 3-1

TUTTI I RISULTATI

4 ^ GIORNATA sab 19-set			Inizio	Arbitro	Stadio
<u>Napoli</u>	<u>Udinese</u>	<u>0-0</u>	18:00	Massimiliano Saccani	<u>San Paolo</u>
<u>Juventus</u>	<u>Livorno</u>	<u>2-0</u>	20:45	Nicola Pierpaoli	<u>Olimpico di Torino</u>
<u>Bari</u>	<u>Atalanta</u>	<u>4-1</u>	15:00	Dino Tommasi	<u>San Nicola</u>
<u>Milan</u>	<u>Bologna</u>	<u>1-0</u>	15:00	Paolo Valeri	<u>Giuseppe Meazza</u>
<u>Cagliari</u>	<u>Inter</u>	<u>1-2</u>	15:00	Daniele Orsato	<u>Sant'Elia</u>
<u>Parma</u>	<u>Palermo</u>	<u>1-0</u>	15:00	Antonio Danilo Giannoccaro	<u>Ennio Tardini</u>
<u>Chievo</u>	<u>Genoa</u>	<u>3-1</u>	15:00	Gianluca Rocchi	<u>Marc'Antonio Bentegodi</u>
<u>Catania</u>	<u>Lazio</u>	<u>1-1</u>	15:00	Emidio Morganti	<u>Angelo Massimino</u>
<u>Sampdoria</u>	<u>Siena</u>	<u>4-1</u>	15:00	Carmine Russo	<u>Luigi Ferraris</u>
<u>Roma</u>	<u>Fiorentina</u>	<u>3-1</u>	20:45	Nicola Rizzoli	<u>Olimpico di Roma</u>

CLASSIFICA

POSIZIONE	SQUADRA	PG	VT	NT	PT	VC	NC	PC	VF	NF	PF	GF	GS	Punti
1	Sampdoria	4	4	0	0	2	0	0	2	0	0	10	3	12
2	Juventus	4	4	0	0	2	0	0	2	0	0	8	1	12
3	Inter	4	3	1	0	1	1	0	2	0	0	9	2	10
4	Genoa	4	3	0	1	2	0	0	1	0	1	9	6	9
5	Parma	4	2	1	1	2	0	0	0	1	1	5	5	7
6	Fiorentina	4	2	1	1	2	0	0	0	1	1	4	4	7
7	Lazio	4	2	1	1	1	0	1	1	1	0	4	4	7
8	Milan	4	2	1	1	1	0	1	1	1	0	3	5	7
9	Bari	4	1	3	0	1	1	0	0	2	0	6	3	6
10	Chievo	4	2	0	2	1	0	1	1	0	1	6	4	6
11	Roma	4	2	0	2	1	0	1	1	0	1	8	8	6
12	Udinese	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	7	7	5
13	Palermo	4	1	1	2	1	1	0	0	0	2	3	4	4
14	Napoli	4	1	1	2	1	1	0	0	0	2	5	7	4
15	Siena	4	1	0	3	0	0	2	1	0	1	6	9	3
16	Bologna	4	0	2	2	0	1	1	0	1	1	1	4	2
17	Livorno	4	0	2	2	0	2	0	0	0	2	1	5	2
18	Catania	4	0	1	3	0	1	1	0	0	2	5	9	1
19	Cagliari	4	0	1	3	0	0	2	0	1	1	2	6	1
20	Atalanta	4	0	0	4	0	0	2	0	0	2	1	7	0

CLASSIFICA MARCATORI

6	Di Natale A. (Udinese, 2 rig.)
4	Milito D. (Inter, 1 rig.)
3	Cruz J. (Lazio, 1 rig.), Hamsik M. (Napoli), Mannini D. (Sampdoria), Pellissier S. (Chievo), Totti F. (Roma, 1 rig.)
2	Calaiò E. (Siena), Capucho Neves J. (Cagliari, 2 rig.), Da Silva A. (Milan), De Rossi D. (Roma), Eto'o S. (Inter, 1 rig.), Floccari S. (Genoa, 2 rig.), Gilardino A. (Fiorentina), Iaquinta V. (Juventus), Morimoto T. (Catania), Padalino M. (Sampdoria), Paloschi A. (Parma), Pazzini G. (Sampdoria), Quagliarella F. (Napoli), Ribas da Cunha D. (Juventus)
1	Allegretti R. (Bari), Alvarez E. (Bari), Barreto P. (Bari), Bellini G. (Atalanta), Biagianti M. (Catania), Biava G. (Genoa), Bogdani E. (Chievo), Budan I. (Palermo), Cassano A. (Sampdoria)



CAGLIARI – INTER 1-2

A Cagliari fa tutto Milito E Mourinho viene cacciato

Brutto primo tempo dell'Inter, che va sotto col rigore di Jeda, ma in 4 minuti l'ex genoano trasforma in gol i primi due palloni giocabili che riceve: finisce 2-1 per i nerazzurri. Buona gara dei sardi, che restano però senza punti. Il tecnico portoghese espulso per proteste, Thiago Motta si infortuna

L'Inter di campionato ha sempre due facce, una spenta nei primi 45', una da riscossa nel secondo, complice qualche cambio. L'Inter vincente ha sempre la faccia di Diego Milito e Samuel Eto'o. Stavolta la copertina è per l'argentino, autore di una doppietta nel momento più difficile, ma Samu continua a fare quello che piace a Mourinho: lavorare per la squadra. Con quei due, e soprattutto coi colpi letali del Principe, in 4' l'Inter ribalta una gara che si era messa male e che aveva giocato peggio. Tre punti non splendenti, ma di quelli decisivi per vincere i campionati. Per ora, comunque, la squadra di Mourinho (espulso a inizio ripresa per proteste, in una giornata in cui fino a quel momento sembrava particolarmente tranquillo) insegue Juve e Samp, ma senza affanni.

Lo 0-0 col Barcellona ha lasciato scorie, non tanto per Julio Cesar, come ha detto polemicamente in conferenza stampa Mourinho, ma negli altri. La squadra nerazzurra sembra stanca nonostante i tre cambi in formazione, con Santon che fa rifiutare Chivu, Cordoba che rivela Samuel e Cambiasso che torna titolare dal primo minuto, a poco più di un mese dall'operazione al menisco. Lucio è iperattivo come sempre, provando anche le solite sortite sull'altro fronte, Maicon invece spinge poco, restando sulle sue. Piuttosto timido anche Santon, mentre Sneijder deve arretrare molto per trovare palloni giocabili. nel complesso nel primo tempo costruisce pochissimo, e passa meritatamente in svantaggio. Il rigore che manda sotto l'Inter interrompe una serie positiva di 53 giornate senza tiri dal dischetto contro. L'ultimo era stato fischiato il 2 marzo 2008 a favore del Napoli, ma Julio Cesar lo parò. Stavolta il portiere è spiazzato sul tiro di Jeda: rigore fischiato per spinta di Maicon su Matri: ci stava.

Ma anche in giornata di scarsa ispirazione, all'Inter basta poco per riemergere: entra Balotelli, come succede spesso al 1' s.t., entra Thiago Motta per Cambiasso (ma l'italo-brasiliano si infortunerà dopo 19', problema alla coscia destra), arrivano due palloni giocabili per Milito. Il Principe riporta in parità la partita un minuto dopo aver rischiato di finire sotto 2-0. Canini non trova il colpo di testa in contropiede, si infortuna e resta fuori. Sull'altro fronte Conti fa l'ultimo uomo, perde palla sul pressing da dietro di Eto'o e dà via libera al Principe, che punisce. E' il 6', al 10' la gara è già ribaltata: lancio di Stankovic per Milito, controllo dell'argentino, esterno sul portiere in uscita. Applausi, mano di bianco sui problemi dei nerazzurri e saluti al Cagliari.

Jeda festeggiato da Dessena e Cossu. LaPresse cagliari, nonostante tutto — Allegri voleva puntare sulla fisicità di Matri, e la scelta inizialmente paga: il centravanti fa pressing, ma tiene anche impegnata la difesa. Lui rimedia il rigore, spinto a centro area da Maicon, lui detta i passaggi a Marchetti (il suo rilancio immediato con le mani è quasi uno schema) e alla coppia Cossu-Jeda, abili a svariare, a dare pochi punti di riferimento, a scaricare dietro per gli inserimenti dei centrocampisti. C'è infatti una cintura di tre uomini di quantità come Biondini, Dessena e Conti (che si becca la sua ammonizione giornaliera), che però provano spesso il tiro da fuori. Tante occasioni create nel secondo tempo, dopo 10' di frastornamento per i due gol subiti: sale Cossu, entra subito nel vivo Nené, si ricompatta la coppia Canini-Astori. Buon gioco, applausi, ma niente punti. Il Principe è passato e ha colpito.

TABELLINO

Primo tempo per il Cagliari

CAGLIARI-INTER 1-2

MARCATORI: Jeda su rig. al 16' p.t.; Milito al 6' e al 10' s.t.

CAGLIARI (4-3-1-2): Marchetti; Marzoratti, Astori, Canini, Agostini; Dessena, Conti, Biondini (21' st Lazzari); Cossu (dal 46' st Larrivey), Matri (30' st Nenè), Jeda. (Lupatelli, Parola, Sivakov, Barone). All.: Allegri 6.

INTER (4-3-1-2): Julio Cesar; Maicon, Cordoba, Lucio, Santon (1' st Balotelli); J. Zanetti, Stankovic, Cambiasso (1' st Thiago Motta; 20' st Chivu); Sneijder; Milito, Eto'o. (Toldo, Samuel, Viera, Quaresma). All. Mourinho 5.

ARBITRO: Orsato di Schio.

NOTE: Ammoniti Cambiasso, Maicon, Astori, Conti, Eto'o per gioco scorretto. Angoli: 4-4. Recupero: 1' e 5'. Al 12' st espulso per proteste l'allenatore dell'Inter Mourinho. Spettatori: 22 mila circa.



JUVENTUS – LIVORNO 2-0

La Juve cala il poker Livorno battuto 2-0

I bianconeri si impongono nell'anticipo serale della 4ª giornata di serie A e restano a punteggio pieno grazie alle reti di Iaquina e Marchisio ed alle parate di un Buffon favoloso. Ospiti vivaci, ma spreconi

Quattro su quattro. La Juventus vince ancora in campionato, calando il poker. Il Livorno si arrende 2-0, ai gol di Iaquina e di un Marchisio uomo ovunque. Ma il personaggio della serata, il valore aggiunto di una Juve che sotto la pioggia accusa qualche malessere di stagione - già denotato con il Bordeaux e coperto dal record immacolato in serie A - è ancora Gigi Buffon. Un muro. Insormontabile da inizio stagione. Stasera alto come l'Everest. E così Ferrara si gode il sesto successo personale in altrettante uscite di campionato, comprese le due della scorsa stagione. La continuità di risultati è prerogativa fondamentale di chi vuole puntare a vincere, e questa Juve ne ha tutta l'intenzione. Incurante della lista infortunati, lunga quanto quella della spesa di una casalinga con più figli.

Il primo tempo è divertente. Merito degli attacchi, e un po' colpa delle difese, così allegre che nemmeno a Carnevale....Nel primo quarto d'ora il ritmo è alto, e i rovesciamenti di fronte continui. Sembra una sfida di ping pong. La Juve al 45' si troverà però sopra di due reti. Per due motivi: perchè davanti è più cinica, e Iaquina fisicamente è straripante, soprattutto nel gioco aereo, e perchè in porta ha Buffon. Autore di tre parate favolose, soprattutto quelle su entrambi gli avanti del Livorno, Tavano e Lucarelli, per la par condicio. La Juve accusa un po' il peso delle assenze - mancano in sette, compresi i signori Diego e Del Piero -, e qualche eccesso di fiducia di una difesa talvolta troppo "alta", ma capitalizza la qualità di Camoranesi - che in Champions, entrato solo nel finale, era mancato, eccome -: l'italo argentino non ha la quantità dei tempi migliori, ma confeziona due assist al bacio per i gol di Iaquina (di testa) e Marchisio (con un sinistro morbido, dopo un inserimento imperioso). Il centrocampista di Torino, ancora una volta eccellente, riscatta così l'errore nel finale contro il Bordeaux, quando aveva mancato un gol ben più facile.

La ripresa riparte a ritmi più bassi. Il Livorno ci prova, tentando di sfruttare le idee di Candreva, ma Buffon c'è sempre. Al 15' finisce la partita di Giovinco, poco brillante: il campo reso pesante dalla pioggia non l'ha aiutato. Al suo posto un altro giovane interessante: De Ceglie, che gioca davanti a Grosso. I toscani sostituiscono Lucarelli con Danilevicius, che viene subito ipnotizzato, di testa, dal solito indescrivibile Buffon. Trezeguet sonnecchia, ma la porta la vede anche nel dormiveglia: un suo destro acrobatico di prima intenzione colpisce il palo esterno. La Juve gestisce il doppio vantaggio e porta a casa tre punti pesanti. Domani farà da spettatrice e saprà se rimarrà sola o in buona compagnia in testa alla classifica. Pensieri con cui si può andare a dormire sereni.

TABELLINO

Giovinco esce dopo un'ora: dentro De Ceglie

JUVENTUS-LIVORNO 2-0

MARCATORI: Iaquina all'8', Marchisio al 30' p.t.

JUVENTUS (4-3-1-2): Buffon; Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Grosso; Camoranesi (28' s.t. Marrone), Poulsen, Marchisio; Giovinco (16' s.t. De Ceglie); Trezeguet (35' s.t. Amauri), Iaquina. (Manninger, Zebina, Ariaudo, Molinaro). All. Ferrara.

LIVORNO (4-3-1-2): De Lucia; Raimondi, Miglionico, Diniz, Pieri; Pulzetti, Mozart (1' s.t. Filippini), Moro; Candreva; Lucarelli (18' s.t. Danilevicius), Tavano (24' s.t. Cellerino). (Benussi, Knezevic, Vitale, Marchini). All. Russo-Ruotolo.

ARBITRO: Pierpaoli.

NOTE: Serata piovosa, terreno pesante. Spettatori 30.000 circa. Ammoniti: Moro, Lucarelli. Recupero: 1' p.t.; 4' s.t.



MILAN – BOLOGNA 1-0

Seedorf trascina il Milan Tre punti d'oro col Bologna

Con un gol dell'olandese alla mezzora della ripresa i rossoneri conquistano i primi tre punti a San Siro dopo il flop nel derby. Partita difficile ben giocata in difesa dal Bologna. Nel secondo tempo un palo a testa per Pato e Inzaghi, ma Storari nel finale salva la vittoria

Il Milan dopo il crac nel derby torna a San Siro e batte con un po' di fatica il Bologna. Decide Clarence Seedorf con un gol che mescola classe e potenza atletica alla mezzora del secondo tempo. Match prevedibile con i rossoneri costantemente in attacco e i rossoblù rintanati in difesa, ma pronti a scatenare il contropiede, come all'87' quando Storari con un volo salva la vittoria.

Con la febbre (poi smentita da Leonardo). Non l'avesse avuta ci sarebbe finito lo stesso. E' tempo di Clarence Seedorf che il tecnico conferma dietro le punte. Ma a incuriosire di più è l'esperimento di Abate titolare alla destra della difesa, al fianco del monumento Nesta, unico superstite di Marsiglia. Con lui - Thiago Silva e Zambrotta rifiatano - giocano infatti Kaladze e Favalli. In attacco tocca a Pato e Huntelaar. Papadopulo si affida al 4-4-2, modulo affidabile quando c'è da fare resistenza: due cerniere davanti a Viviano e poi la coppia Di Vaio-Zalayeta.

Trovare la chiave giusta per aprire la porta non è semplice. Il Milan gioca molto alto secondo i dettami di Leonardo, ma deve fare i conti con i diligenti rossoblù. Quando i rossoneri recuperano palla e verticalizzano il Bologna soffre, molto di meno sulle fasce dove trovano spesso la strada sbarrata. E quando i cross arrivano, Pato e Huntelaar si fanno trovare troppo impreparati. Il Bologna dal canto suo rischia poco, pur giocando troppo arretrato. L'assedio è costante, ma il Milan non riesce a metterla dentro. Questione di sacrificio. Papadopulo ha la fortuna di avere là dietro elementi come Britos, Mingazzini e Portanova. Ma anche lo straordinario Zalayeta, uomo di sacrificio che fa il pendolare fra attacco e difesa.

A conti fatti, pur con le illuminazioni di Pirlo, la conferma di Seedorf e il micidiale il pressing di Gattuso che sbaglia i gol, ma garantisce tenuta e copertura, il Milan si ritrova dopo i primi 45 minuti a bocca asciutta, con due occasioni da ricordare: quella di Huntelaar il cui sinistro al volo sfiora la traversa e l'incredibile gol mancato da Gattuso che solo davanti a Viviano scarica impacciato sul primo anello.

Il Bologna chiuso in difesa è la costante della ripresa, ma i rossoblù tatticamente sono ineccepibili e concentrati. E' semmai il Milan a non trovare gli spazi giusti nonostante i guizzi di Seedorf. I rossoneri accorciano poco e rispetto al primo tempo salgono di meno. La squadra di Papadopulo gioca di anticipo e pur perdendo l'ottimo Guana per infortunio (dentro Mutarelli) mantiene le giuste distanze dal Milan. Ecco quindi l'idea di Leonardo: vecchia come il mondo. Dentro Pippo Inzaghi

per Huntelaar, ma anche Oddo per Gattuso. Il difensore va a fare l'esterno di centrocampo, sulla fascia dove Abate, che cresce bene, necessita di un buon raddoppiatore. Spazio anche a Osvaldo che rileva Di Vaio, ancora a corto di preparazione.

Pato colpisce il palo con un tiro dal limite; ennesima prova di quanto sia difficile penetrare in area. Il Milan infatti continua a spingere, ma spezzato nel ritmo. Papadopulo mette dentro anche Bombardini (out Zalayeta); Leonardo Jankulovski per Favalli. I rossoneri guadagnano punti sulla spinta e passano. Al 30' Seedorf ruba energicamente palla a Raggi (rabbia Papadopulo) e si invola verso l'area; immarcabile si presenta sulla linea di fondo e con un tocco morbido batte Viviano. Inzaghi il gol se lo mangia tre volte, una per colpa del palo. Il Bologna, che non ha nulla da perdere, attacca e sfiora due volte il pareggio: prima con un bolido di Mingazzini dal limite su cui si esalta Storari, poi con un colpo di testa di Portanova che sfiora il palo. Ma la stanchezza disintegra la lucidità: il Milan porta a casa tre punti fondamentali per il futuro.

TABELLINO

Valeri fa giocare

MILAN-BOLOGNA 1-0

(Primo tempo 0-0)

MARCATORE: Seedorf al 30' s.t.

MILAN (4-3-1-2): Storari; Abate, Nesta, Kaladze, Favalli (Jankulovski dal 27' st); Gattuso (Oddo dal 16' st), Pirlo, Ambrosini; Seedorf; Pato, Huntelaar (Inzaghi dal 16' st). (Dida, Onyewu, Flamini, Antonini). Allenatore: Leonardo.

BOLOGNA (4-4-2): Viviano; Raggi, Portanova, Britos, Lanna; Zenoni, Mingazzini, Guana (Mutarelli dal 9' s.t.), Valiani; Di Vaio (Osvaldo dal 19' st), Zalayeta (Bombardini dal 25' s.t.). (Colombo, Santos, Tedesco, Adailton). Allenatore: Papadopulo.

ARBITRO: Valeri di Roma.

NOTE - Spettatori 35.000. Ammoniti Favalli, Mingazzini, Portanova per gioco scorretto, Bombardini per proteste. Angoli 9-2 per il Milan. Recuperi p.t. 2'; s.t. 3'.



ROMA – FIORENTINA 3-1

Roma travolgente, 3-1 ai viola E il miglior Totti della stagione

Il capitano firma due gol (uno su rigore) e l'assist per la splendida terza rete di De Rossi. E tutta la squadra domina una Fiorentina irriconoscibile per almeno metà gara. Inconsistenti Mutu e poi Jovetic, solo nel finale Gilardino trova il gol della bandiera e sfiora anche il raddoppio. La curva Sud prima sciopera contro la tessera del tifoso, poi rientra a suon di bombe carta: il resto dello stadio fischia

La migliore Roma dell'avvio di stagione, e il miglior Totti: almeno nella mezzora che va dal 15' alla fine del primo tempo, è quello che si è visto stasera all'Olimpico. Ed è bastato per travolgere la più brutta Fiorentina dell'avvio di stagione, che solo nel finale di partita ha ritrovato Gilardino e un minimo di orgoglio.

L'avvio è equilibrato, con la Fiorentina che prova a prendere in mano il gioco e la Roma che risponde con ripartenze veloci che cercano spesso la verticalizzazione centrale. In un paio di queste occasioni, Vucinic arriva anche dalle parti di Frey, che risolve con la solita sicurezza. Col passare dei minuti, poi, la Roma inizia ad alzare il suo baricentro. Totti svara spesso a sinistra per cercare l'assist per i compagni. A metà tempo è proprio forcing, e il gol è inevitabile. Arriva su un'incredibile ingenuità di Gamberini, che in area ferma Vucinic con un plateale fallo di mano: Totti trasforma il rigore, e a quel punto il dominio romanista diventa assoluto. Contro una Fiorentina frastornata e che non riesce a ritrovarsi, ai giallorossi bastano pochi minuti per il raddoppio: Frey para il possibile, ma su una sua respinta ancora il capitano romanista può girare in rete indisturbato. E' a quel punto che lo sciopero contro la tessera del tifoso si conclude e la Curva Sud si ripopola: solo che da lì alla fine del primo tempo saranno 17 le bombe carta che verranno fatte esplodere, tra i fischi del resto dello stadio. Intanto il monologo degli uomini di Ranieri prosegue fino al riposo, con acuti di grande calcio come il terzo gol: grande apertura di De Rossi per Totti che da sinistra ripaga il compagno con un cross telecomandato, messo in rete di testa come lo stesso De Rossi sa fare.

Al rientro in campo Prandelli si tiene in mano la carta Jovetic e anche le altre: chiede a chi è stato protagonista della nera ultima mezzora del primo tempo una prova d'orgoglio. E in effetti nei primi minuti qualcosa si vede, anche se Mutu non è in serata e lo stesso Montolivo, che dovrebbe dettare i tempi, è appannato. Proprio il centrocampista, tuttavia, riesce finalmente a impegnare Julio Sergio con un gran tiro da fuori. Poi c'è un colpo di testa di Gila che impegna ancora il portiere, e in generale i viola iniziano finalmente a far girare palla. E a questo punto ecco Jovetic per Mutu. La Roma però controlla e non sta a guardare, anche perché al posto di uno stanco Vucinic è entrato un guizzante Okaka a creare scompiglio nella difesa viola, anch'essa in serata no. Sull'altro fronte la retroguardia è invece sempre ben piazzata, al punto che col passare dei minuti i costruttori di gioco

viola sono spesso senza soluzioni e gli attaccanti non trovano di meglio che tentare improbabili tiri da lontano. E' il solito Gila nel finale a inventare il gol di rapina che riesce anche a ricaricare i suoi, sfiorando pure il raddoppio: ma è troppo tardi.

TABELLINO

E' pari solo nei corner

ROMA-FIORENTINA 3-1 (primo tempo 3-0)

MARCATORI: Totti (R) al 27' su rigore e al 33', De Rossi (R) al 41' p.t.; Gilardino (F) al 39' s.t.

ROMA (4-3-1-2): Julio Sergio; Cassetti, Juan (31' st Mexes), Burdisso, Riise; Perrotta, De Rossi, Taddei; Pizarro (24' st Faty); Totti, Vucinic (13' st Okaka). (Arthur, Motta, Menez, Guberti). All.: Ranieri.

FIORENTINA (4-2-3-1): Frey; Comotto, Gamberini, Dainelli, Pasqual; Zanetti, Montolivo (23' st Donadel); Marchionni, Mutu (16' st Jovetic), Santana (16' st Jorgensen); Gilardino. (Avramov, Kroldrup, Natali, Gobbi). All.: Prandelli.

ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

NOTE: spettatori: 28 mila circa. Ammoniti Pasqual, Dainelli, Gamberini. Angoli: 6-6. Recuperi 1'; 5'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mourinho dopo la Champions "Criticati e mai protetti"

Il tecnico verso la trasferta di Cagliari fa notare i problemi di calendario: "Perché prima della Champions non giochiamo tutti il sabato? In altri paesi lo fanno". Poi attacco a Zaccheroni: "Uno che è nella storia per aver perso 5-1 in casa non può farmi lezioni". Poi fra ironia e turnover: "Julio Cesar non gioca perché è stanco dei 3 palloni toccati col Barça. Balotelli e Santon? O giocano entrambi o nessuno"

19 settembre 2009

- Milito: "Due gol importanti" E Branca giustifica Mourinho

Diego, 100 partite in Italia con 64 gol, già quattro in questo campionato: "Giocato male nel primo tempo, poi i miei gol ci hanno tranquillizzato. Dopo il Barcellona abbiamo fatto un po' di fatica". Branca: "Il tecnico non si presenta alla stampa perché è dispiaciuto. Non meritava l'espulsione"

20 settembre 2009

- Moratti e i buu a Balotelli "A Cagliari gara da fermare"

Il presidente nerazzurro interviene alla Coppa del Mondo Inter Campus: "Contro il razzismo è importante dare un segnale forte. Il grande avvio della Juve è un bene per il campionato, Cassano un artista ma non lo abbiamo mai cercato"

21 settembre 2009

- Eto'o-Barça: battaglia sui soldi

Il camerunese infuriato con la sua ex squadra: non ha ricevuto la commissione per il suo trasferimento in maglia nerazzurra. Rivolto un atto di conciliazione ai catalani per 3 milioni di euro, a rischio denuncia

22 settembre 2009

- Cambiasso è il vice-Mourinho "Paga la sua personalità"

Il centrocampista argentino "sostituisce" il portoghese nella conferenza stampa prima della gara col Napoli: "Si è parlato troppo del nostro tecnico e poco dell'infortunio di Motta. Fra Napoli e Samp sarà un tour de force, ma siamo pronti. La classifica per ora non è fondamentale. Balotelli? Non spetta a noi interrompere la gara"

22 settembre 2009

MILAN

- Leonardo: "Dinho? Berlusconi fa bene a chiedergli il massimo"

Il tecnico del Milan non smentisce la delusione del presidente a proposito del brasiliano: "Tre anni fa è stato Pallone d'oro, il migliore del mondo: giusto che il presidente si aspetti che giochi da par suo. La squadra? Deve migliorare soprattutto nei movimenti". Poi Ronaldinho non viene convocato
19 settembre 2009

- Galliani: "Ho fatto sentire la musica della Champions"

Lo ha rivelato l'a.d. del Milan dopo l'1-0 al Bologna. "Abbiamo dominato: loro solo due tiri nel finale". Ed esalta i vecchi: "Supergiocatori che hanno vinto tutto". Leonardo: "Se noi riusciamo a giocare da squadra come oggi anche nei momenti difficili, quest'anno possiamo dire la nostra"
20 settembre 2009

- Abbonamenti in calo Il Milan fa la differenza

Sono oltre 335.000 le tessere staccate dalle squadre di A, circa 15.000 in meno rispetto alla scorsa stagione ed è il club rossonero a pagare dazio più di tutti: scende da 41.606 a 25.984 abbonati. Inter, Lazio e Genoa vincono i derby, male Fiorentina e Napoli
22 settembre 2009

- Ronaldinho: "Sono felice Mai pensato di smettere"

Il brasiliano del Milan smentisce la notizia pubblicata dal quotidiano spagnolo Sport, secondo cui starebbe meditando il ritiro. E sul suo sito rilancia: "Pubblicare false informazioni è inaccettabile. E quel giornale mi perseguita a tempo"
22 settembre 2009

- Leonardo: "La formazione? Aspetto la telefonata"

Il tecnico del Milan ironizza sulla squadra da portare in campo a Udine. Thiago Silva e Ambrosini, infortunati, restano a casa. Ronaldinho c'è: "Lui e Seedorf possono giocare insieme". "No, non litigo con Mourinho se dico che la Juve gioca meglio, parliamo la stessa lingua. Magari avessi certe cose di Mou..."
22 settembre 2009

JUVENTUS

- Buffon: "Vincere giovedì per la nostra autostima"

Il portiere della Juventus è già in clima posticipo dell'infrasettimanale: "In casa del Genoa dovremo offrire una prova convincente per far crescere ancora la convinzione nei nostri mezzi"
21 settembre 2009

ROMA

- Ranieri inventa un altro Totti "Pure sassi sanno come gioca"

Il tecnico romano nella conferenza stampa che precede il posticipo domenicale contro la Fiorentina stimola il capitano giallorosso: "Pure i sassi sanno come gioca, deve cambiare". Sulla squadra: "Momento di difficoltà sennò Spalletti non si sarebbe dimesso"

19 settembre 2009

- Roma, mentalità Ranieri "Sono un martello"

L'allenatore giallorosso: "Voglio sempre di più, voglio sempre il massimo. Chi riesce a seguirmi viene con me, chi non ci riesce non sta con me. Chi vuole raggiungere i grandi risultati si deve sacrificare. Mexes? Prima torna ad essere lui, più sono contento. I tifosi fuori dall'Olimpico nel 1° tempo contro la Fiorentina? Che se so' persi..."

22 settembre 2009

FIorentina

- Prandelli chiede il riscatto Viola "Basta col tabù Olimpico"

L'allenatore della Fiorentina: "A Lione ottima prestazione nonostante la sconfitta, sono anni che non vinciamo in casa della Roma, è l'ora di sfatare anche questo tabù. Mutu? L'ho visto sulla strada giusta per la prima volta quest'anno". Vargas ha la borsite, verso il forfait:: Santana a destra e Marchionni a sinistra

19 settembre 2009

ALTRO

- Ancelotti: "Con un vaffa ho scosso il Chelsea"

Il tecnico emiliano si confessa ai giornali inglesi e spiega carattere, origini, il "privato". "Come Liedholm non perdo il controllo, ma quella volta...". "Londra? Splendida, ma ho scelto la campagna". "Credo in Dio e prego". "Drogba è il più forte"

22 settembre 2009